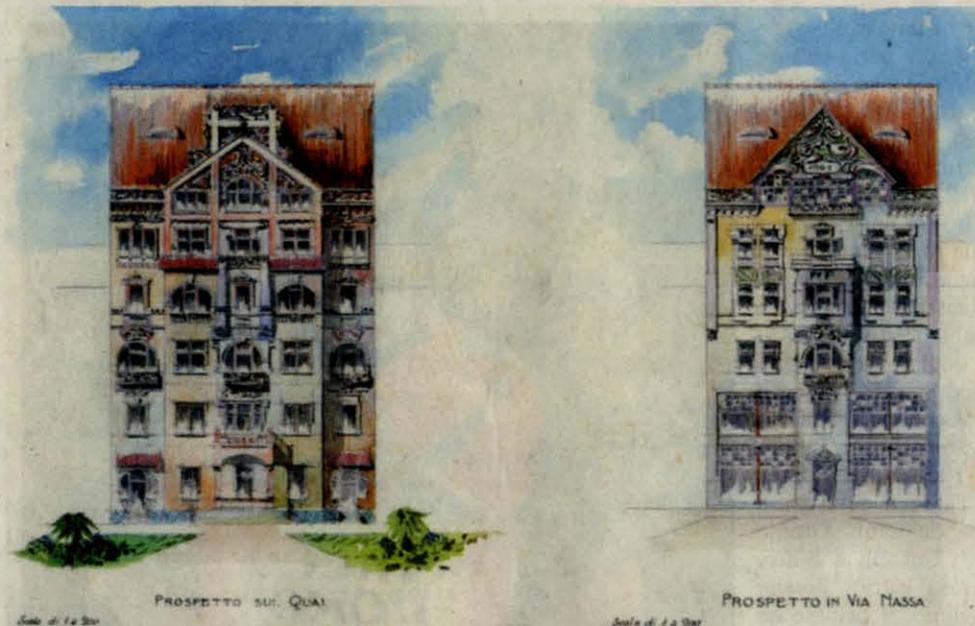


I tesori dell'Accademia

• (red.) Trae origine da una giornata di studio - qualche anno fa all'Accademia d'architettura - il volume "Augusto Guidini di Barbengo, architetto, giornalista e politico", pubblicato recentemente dalla Biblioteca dell'Istituto. Guidini (Barbengo 1853 - Milano 1928) è considerato uno dei pionieri della storiografia e della salvaguardia dell'arte dall'Inventario svizzero di architettura del periodo 1850-1920. Fra i più importanti architetti eruditi svizzeri del tempo, finora non aveva mai avuto un'adeguata valutazione storiografica. La Biblioteca dell'Accademia d'architettura di Mendrisio, fra i lasciti librari, conserva anche la biblioteca professionale di Guidini, nella quale sono stati individuati, insieme ad altre fonti, anche dirette, i documenti che sono serviti ad Angela Windholz per preparare il primo studio monografico sul suo operare; la famiglia Guidini ha lasciato altre carte all'Archivio del Moderno, pure insediato a Mendrisio. Nel volume (Edizioni Casagrande) curato da Windholz, che è responsabile della Biblioteca ubi-

cata a Mendrisio, si trovano pure contributi di Riccardo Bergossi, "Il palazzo cantonale degli studi, storia di un progetto esemplare", Stefania Bianchi, "La terra, il lago e laguna: i Guidini, una famiglia dell'aristocrazia dell'emigrazione fra patria e mete di lavoro", Valeria Farinati, "Progetti tra biblioteca e archivio, relazioni a stampa e disegni d'architettura", Arnaldo Guidini, nipote di Augusto Guidini, che custodisce la memoria del nonno, Chiara Lumia, "Guidini, fautore del restauro dei monumenti in Ticino", Ornella Selvafoffa, "Guidini nell'architettura dell'eclettismo, percorsi tra l'Italia e il Canton Ticino". Ciascuno con le proprie competenze, gli studiosi hanno ricostruito il percorso umano e professionale di Guidini, versatile artista, eclettico architetto con un linguaggio a tratti esuberante, raffinato disegnatore e intellettuale di spicco della sua epoca. Fra i suoi lavori più importanti in Ticino, sul piano del restauro, ci sono la Chiesa Rossa di Arbedo, di S. Ambrogio a Negrentino, di San Francesco a Locarno; e la cattedrale di San Lorenzo a



Lugano, Palazzo Primavesi (oggi Ferrazzini), Riva V. Vela. Inchiostro di china e acquerello su carta, 1902-1903.

Lugano, il cui progetto di recupero di elementi più antichi, come il soffitto a cassettoni e le pitture medievali fu ostacolato e non se ne fece quasi nulla, amareggiando non poco la vita del Guidini. Per quanto riguarda i progetti realizzati, Guidini, con

Otto Maraini, è l'architetto che ha costruito a Lugano il Palazzo cantonale degli studi, entrato in funzione nel 1908. A Milano collaborò alla realizzazione della Galleria Vittorio Emanuele II, al completamento della Piazza del Duomo, con Giuseppe Mengoni,

suo primo maestro; fu anche sovrintendente ai restauri della Basilica di Sant'Ambrogio. La notevole esperienza acquisita a Milano permise a Guidini di essere, in Ticino, uno dei promotori più appassionati dell'introduzione della "cultura del restauro"; lo

studio monografico della Biblioteca dell'Accademia gli riconosce "una grande modernità metodologica ed estetica (...) lasciando che ogni parte racconti la storia del monumento parlando la sua lingua, a cui si aggiungono, semplicemente, anche quella dell'architetto restauratore e delle maestranze coinvolte"; un messaggio nuovo e rivoluzionario, per quel tempo, in cui si tendeva piuttosto a far piazza pulita delle "vecchie dipinture, guaste, smunte, sgualcite dal tempo", come si poteva leggere sul giornale "Popolo e Libertà". Numerosi gli interventi pubblici scritti firmati dall'architetto di Barbengo, pubblicati in Italia e in Ticino su diversi argomenti, come il miglioramento dell'istruzione artistica e professionale in Ticino. Il volume ricorda, fra gli altri, i contributi apparsi sulla stampa ticinese di allora, in particolare su Gazzetta Ticinese, Popolo e Libertà, Il Dovero.

Nel Mendrisiotto sono catalogati due interventi di Guidini, entrambi a Ligornetto, la Casa del portiere (ingresso alla Villa Vincenzo Vela) e la tomba dello scultore, e un progetto, quello per il restauro della chiesa di S. Croce a Riva San Vitale (1905), non realizzato.

Nelle immagini, da sinistra il progetto per l'ampliamento del Duomo di Milano di Giuseppe Mengoni e Augusto Guidini, al centro un autoritratto e a destra lo scalone del Palazzo degli studi di Lugano. Le due figure sono probabilmente Guidini e Mariani.

